

IL GIRO D'ITALIA. Il leader della corsa vola nello strappo finale e conquista il secondo successo di tappa

Yates è sempre più in rosa anche a Osimo stacca tutti

Resiste Dumoulin che perde 6". Male Aru (31") e Froome (50")

Alla fine il britannico ammette candidamente: «Il mio unico e vero obiettivo era quello di staccare Dumoulin»

OSIMO. Sul muro di Osimo, tra i favolosi palazzi sei-settecenteschi realizzati con il tipico cotto marchigiano, proprio ai piedi del Duomo dedicato a San Leopardo, Simon Yates vola e stacca tutti. Per la seconda volta in questo Giro d'Italia, l'inglese si presenta solo soletto sotto lo striscione del traguardo e si prende la tappa con la maglia rosa addosso. Dopo avere trionfato domenica, agli oltre 2 mila metri di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, con un'azione a sorpresa partita negli ultimissimi chilometri, concede un magnifico bis e allunga nella classifica generale. Alla fine ammette candidamente che il suo «unico, vero obiettivo» era «staccare Dumoulin».

C'è riuscito solo in minima parte, Yates, guadagnando - fra abbuono e distacco - 6" che pesano una tonnellata, soprattutto per il modo in cui sono stati ottenuti. L'olandese questa volta non è rimasto ad aspettare e ha dovuto rispondere all'attacco diretto di Yates che pensa alla

cronometro di Rovereto e conta i secondi che potrebbe perdere nei confronti del campione del mondo della specialità in carica, nonché maglia rosa uscente del Giro d'Italia.

L'obiettivo di Simon Yates era demolire le certezze di Dumoulin, ma a pagare di più sul muro di Osimo è stato Chris Froome, che si è inesorabilmente staccato, confermando uno stato di forma approssimativo, o comunque non proprio al top. Anche il keniano bianco dovrebbe guadagnare su Yates nella cronometro, ma il quesito semmai è un altro: quanto avrà pagato prima di allora il capitano del Team Sky, tenuto

conto che il suo "frullatore" non paragonabile a quello del Tour de France o della Vuelta vinta con riserva per via della positività al Salbutamolo?

Froome ha pagato il conto più salato nella tappa che omaggiava Michele Scarponi, con un traguardo volante posto proprio nella "sua" Filottrano, ma anche gli altri big hanno dovuto cedere qualcosa. A parte i 6" di Dumoulin, Aru ha perso 31", Pinot 18", Froome addirittura 50". Un abisso.

Dopo una tappa tutto sommato noiosa, all'ultimo chilometro Yates, approfittando uno stato di forma invidiabile e della caduta di Woods che ha spezzato in due il gruppetto dei big, è partito con un razzo e ha

salutato la compagnia, sorprendendo anche Dumoulin che ha cercato una tardiva rimonta, senza peraltro trovarla. Prima dell'ultimo strappo ha perso terreno anche Fabio Aru che, però, è riuscito in parte a recuperare, trovando energie finora sconosciute ai più. Già questo potrebbe far sperare in un futuro prossimo assai migliore del recentissimo passato. Il sardo punta alle tappe di alta montagna, ma sarà penalizzato alla cronometro, dove rischia di perdere parecchio soprattutto da Dumoulin.

Già da domenica, con l'arrivo sullo Zoncolan, il Giro è pronto a decollare verso la gloria. Anche se, con uno Yates così rischia di diventare davvero noioso.



IL BRITANNICO SIMON YATES SEMPRE PIÙ «ROSA»



FROOME A 50". Sul traguardo di Osimo Yates allunga in cima alla classifica staccando Aru che arriva a 21" e perde terreno anche Froome (nella foto) che arriva dopo 50"



FABIO FOGNINI

TENNIS: GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Fabio Fognini fa impazzire Roma impresa con Thiem e vola agli ottavi

ROMA. Di imprese ne ha compiute tante e altrettante se ne è viste sfilare sotto il naso, per una questione di orgoglio, presunzione o semplice immaturità. Ma il Fabio Fognini che da un paio di anni si affaccia al Foro Italico in occasione degli Internazionali sembra davvero diventato il tennista capace di emozionare che all'Italia mancava da decenni. Prova ne è questo torneo romano, che al trentenne sanremese non aveva sorriso fin dall'inizio con un tabellone che lo aveva visto subito opposto all'ostico Monfils.

Dopo aver liquidato la pratica francese lunedì in meno di un'ora, ieri è stata la volta della supremazia sull'Austria. Con Dominic Thiem, n. 8 del mondo e tra i più forti su terra, Fognini

ha tirato fuori tutto il suo carattere e l'efficacia di chi conosce i propri limiti. Due set vinti per 6-4 6-3 intervallati dall'1-6 che aveva riaperto le speranze dell'austriaco. Il tutto nella settimana che... «l'anno scorso è stata la più bella della mia vita. Questa volta vediamo», sorride Fognini, riferendosi alla nascita di Federico. Con la moglie Flavia Pennetta festeggeranno a Roma il suo primo compleanno, sperando di restare ancora a lungo nel torneo. Quest'anno l'occasione è ghiotta per spingersi oltre gli ottavi già conquistati. Lo farà contro il tedesco Gojowczyk. E pensare che Fognini dopo il successo su Monfils si era detto scontento della sua forma...

PUGILATO

Un quartetto di boxeur siciliane agli Europei



ERBASECCA E IL MAESTRO CAVALLARO

Continua la scalata ai vertici della giovane pugile catanese Jessica Erbasecca, 14 anni, reduce nei 38 kg schoolgirl del successo nel torneo nazionale che ha permesso all'allieva del maestro Giovanni Cavallaro della Cavallaro Boxing Team-Fitbull Palestre Catania, di staccare il «pass» per gli Europei di categoria, in programma ad Albena in Bulgaria da lunedì prossimo con la squadra azzurra guidata dalla modicana Valeria Calabrese.

«Ho tutte le potenzialità per esprimermi al meglio - ci dice Jessica Erbasecca - anche se non sarà facile passare così repentinamente dai campionati italiani a quelli Europei, ma non c'è dubbio che si tratta di una bella occasione e quindi sono pronta a scommettermi sul ring, mettendoci anima e cuore per vincere o almeno ben figurare. Grazie al mio maestro Giovanni Cavallaro, che crede tanto in me e se sono arrivata a questi livelli è tutto merito suo». «Jessica - aggiunge il maestro Cavallaro - sono certo che tornerà da Albena con una medaglia».

In azzurro anche altre tre siciliane: Martina Cataldi (Pol. Little Club); Carlotta Abbate (Pugilistica Rossitto) e Federica Lombardo (Pugilistica Dresda).

L. MAG.

LOTTA: I TRE ETNEI CON L'ITALIA AGLI EUROPEI CADETTI E UNDER 23. IN POLE ALTRI SICILIANI VISIONATI DAL TECNICO IRANIANO HASSAN

La Sicilia si tinge d'azzurro con Di Dio, Giuffrida e Raffi

AUTOMOBILISMO

Il pilota etneo Walter Palazzo chiude al 4° posto a Le Castellet



IL PILOTA ETNEO WALTER PALAZZO

Il pilota etneo Walter Palazzo ha sfiorato il podio sul prestigioso circuito «Paul Ricard» di Le Castellet chiudendo al 4° posto e un pizzico di amarezza. Walter Palazzo è arrivato sul tracciato francese senza conoscerne una curva. Un nastro di asfalto di 5,8 km, impegnativo, veloce, curvoni in appoggio e tanto altro ancora. La sessione di prove libere è stata equamente divisa con il compagno Vincenzo Montalbano e ovviamente ognuno ha disputato la sua qualifica, per Walter la 2ª sessione cronometrata. Il meteo comunque ci ha messo la zampino, per Vincenzo la gara al sabato sull'asciutto, mentre per Walter gara-2 con pista umida dopo una bomba d'acqua».

«È stato un fine settimana difficile - racconta Palazzo - la pista è bellissima e non si può imparare con i pochi giri che ho fatto. Purtroppo nella mia gara ho trovato le peggiori condizioni possibili, tracciato umido con gomme da asciutto e assetto da bagnato. Ho provato a forzare per recuperare ma non ne valeva la pena. Spero di rifarmi nel prossimo appuntamento».

LORENZO MAGRÌ

Due atleti catanesi prenderanno parte agli Europei cadetti di lotta che si svolgeranno da oggi a domenica a Skopje in Macedonia. In azzurro Santo Di Dio e Antonino Giuffrida, due talenti della Lotta Club Jonio, che gareggeranno nella specialità della greco romana e che tra aprile e maggio si sono preparati insieme ad altri azzurri e al tecnico iraniano Yosefi Afshari Hassan al Centro Federale Fijlkam della Plaia a Catania, diretto dall'olimpionico Salvatore Campanella.

«Il Centro Federale Fijlkam di Catania - spiega Campanella - è stato investito dall'intensificarsi della attività agonistica del settore lotta e quasi a voler premiare i prestigiosi risultati ottenuti quest'anno dagli atleti siciliani che la Fijlkam ha inviato a Catania, per una settimana, il tecnico iraniano Yosefi Afshari Hassan che è considerato una dei migliori tecnici al mondo con il quale i lottatori siciliani hanno lavorato per migliorare alcune tecniche di lotta. C'è



FRANCO SORBELLO E WILLY RAFFI E I LOTTATORI AL CENTRO FEDERALE FIJLKAM DI CATANIA CON CAMPANELLA E IL TECNICO IRANIANO HASSAN



stato anche uno stage dei cadetti azzurri sotto la guida dei tecnici Salvatore Rinella, Francesco Costantino, Rocco Daniele Ficara, Salvatore Di Dio, Antonino Giangreco e Antonino Caltabiano».

«Sono stati 20 giorni di intensa attività per i giovani siciliani - continua Campanella - e ringrazio le numerose società sportive isolate di lotta che hanno partecipato; la Federazione; il Consiglio Federale del settore lotta e il presidente della Commissione Sport del Comune di Catania Salvatore

Giuffrida che con la sua presenza ha fatto sentire vicino le istituzioni catanesi».

Intanto dopo gli Europei si proseguirà con il Trofeo internazionale di Sassari dove apre la lista Willy Raffi, della Meeting Giarre del maestro Franco Sorbello, nell'ultimo test prima degli Europei Under 23 in programma dal 7 giugno a Istanbul. Un fine semestre pienissimo per Raffi e il maestro Sorbello che chiuso un ciclo con i vari Mannino, Coco, Trovato, Andrea e Francesca Sorbello, ne apre

un altro con Raffi, Principato, e altri giovani emergenti del vivaio giarrese.

A Sassari in gara anche Ignazio Sanfilippo, Carmen Di Dio (Lotta Club Jonio); Teresa Lumia (Gs T. Imerese), mentre dal 15 al 17 giugno a Gyor in Ungheria si svolgeranno gli Europei esordienti con in azzurro tre siciliani: Federico Caniglia (Wrestling Scordia), Paolo Lumia (Gs T. Imerese), Bianca Contrafatto (Lotta Club Jonio), Giulia Murena e Antonino Militano (Gs Fiamme Oro Pa).

A FACCIA FACCIA
SPECIALE AMMINISTRATIVE 2018

QUESTA SERA
SU TELECOLOR

ALLE 21.00

TELECOLOR
canale 12 del telecomando

LA 2 TV SICILIANA